



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Investimento 2.2 della Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" - Componente 1.2 - "Modernizzazione della pubblica amministrazione"

Sub-investimento 2.2.1 "Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR"

"Progetto 1000 Esperti"

La semplificazione delle procedure: le lezioni apprese dal Progetto "1000 esperti"

4 marzo 2026



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



La semplificazione non è (solo) un problema normativo

L'esperienza del progetto ha mostrato che:

- la complessità amministrativa dipende sempre meno da vincoli normativi e sempre più da **fattori organizzativi, tecnologici e informativi**;
- intervenire sui singoli procedimenti senza riprogettarne l'architettura produce risultati limitati;
- la digitalizzazione non è un “settore”, ma la **condizione strutturale della semplificazione**.

☞ **Lezione n. 1:** la semplificazione è un problema di architettura amministrativa, non di mera tecnica legislativa.



Dall'analisi delle attività svolte emergono **tre criticità strutturali**:

1. Frammentazione normativa e procedurale

Interventi settoriali e discontinui hanno generato stratificazione e complessità.

2. Digitalizzazione non integrata

Soluzioni tecnologiche isolate e non interoperabili hanno impedito:

- monitoraggio sistematico
- misurazione dei tempi
- individuazione dei colli di bottiglia

3. Deficit di capacità amministrativa

Carenza diffusa di competenze organizzative e tecnologiche.

👉 **Lezione n. 2:** senza infrastrutture digitali integrate e competenze adeguate, la semplificazione resta formale.

Il cambio di paradigma: dalla semplificazione normativa alla semplificazione digit



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica

L'esperienza "1000 esperti" ha consolidato una visione strategica:
Semplificare significa riprogettare digitalmente i processi.

Tre pilastri:

- **Digitalizzazione end-to-end** del procedimento (dall'istanza al monitoraggio);
- **Interoperabilità e principio once-only** come infrastruttura cognitiva dell'amministrazione;
- **Capacità amministrativa e apprendimento istituzionale** come condizioni di sostenibilità.

☞ **Lezione n. 3:** non bastano finanziamenti diffusi; serve una strategia coerente, fondata su modelli comuni e standard condivisi.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

Il progetto ha dimostrato l'utilità di:

- una **struttura centrale di policy**, per individuare approcci, priorità e strumenti di dialogo «orizzontale»;
- una **task force territoriale multidisciplinare**, orientata all'implementazione e al trasferimento di competenze;
- un ruolo attivo delle **Regioni** nel coordinamento e nel supporto tecnico—amministrativo ai territori.

Si è così sperimentato un dispositivo di:

- coordinamento centro-territori,
- apprendimento reciproco,
- circolazione delle buone pratiche.

☞ **Lezione n. 4:** la semplificazione digitale è sostenibile solo se costruita come infrastruttura nazionale multilivello.



Il bilancio del progetto suggerisce alcune **condizioni essenziali**:

- **consolidare** e sistematizzare le acquisizioni maturate;
- dotarsi di strumenti di **monitoraggio** basati su dati procedimentali;
- costruire **modelli replicabili** (SCIA, silenzio-assenso, conferenza di servizi, ecc.);
- rafforzare comunità di pratica e **circuiti strutturati di apprendimento**.

Il passaggio decisivo: non “digitalizzare tutto”, ma creare le condizioni operative per interventi coerenti, misurabili e incrementali.

☞ **Lezione n. 5:** la semplificazione è un processo continuo di apprendimento istituzionale, non una riforma normativa.

Grazie